

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1997)
Heft: 28

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

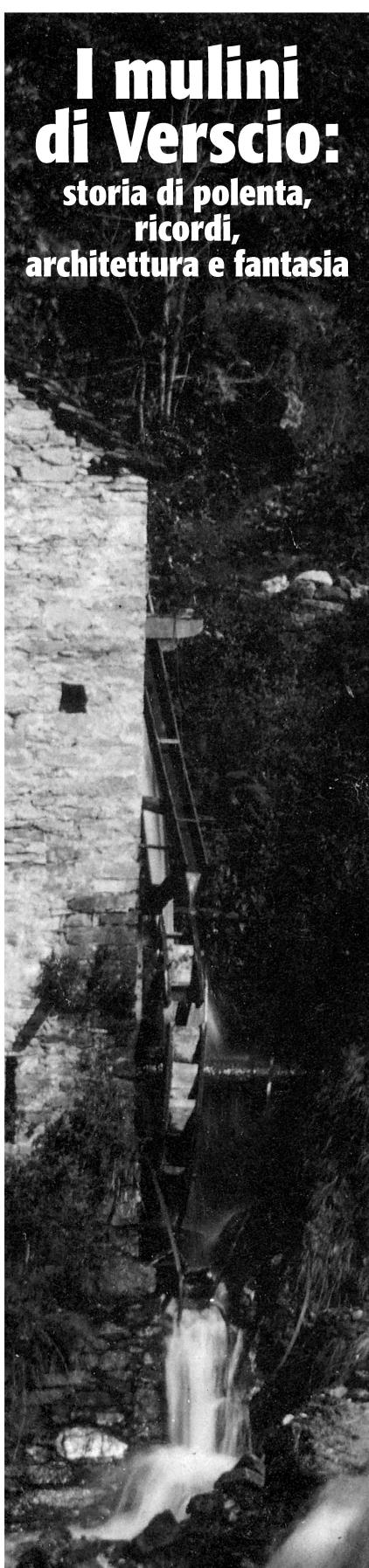
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



I mulini di Verscio: storia di polenta, ricordi, architettura e fantasia



Dire mulino significa dire pane, o polenta. O sopravvivenza. Non sorprende perciò che il linguaggio figurato sia popolato dalla figura dei mulini.

Alcune espressioni sono colte, come quando si dice "combattere contro i mulini a vento", con riferimento al don Chisciotte di Cervantes, un nobile squattrinato che, a furia di leggere poemetti cavallereschi, finisce per uscire di senno, scambiando per realtà le proprie fantasticerie (in questo caso i mulini per giganti). Questo per dire di chi affronta un'impresa inutile. Altre sono intrise di filosofia spicciola ma sagace, come quando si dice "ognuno tira l'acqua al suo mulino", o "chi va al mulino s'infarina". Altre ancora risultano simpaticamente espressive, per esempio quando si dice "parlare come un mulino a vento", oppure "essere un mulino a vento" per indicare una persona che facilmente cambia idee e propositi, e così via.

Oggi, a Verscio, mulino significa però soprattutto grandi spazi, atmosfere di raffinata invenzione, accostamenti stridenti d'armonia tra l'antico e il moderno, rustico curato e nuovo ricercato, matrimonio impossibile di forme e colori: una testimonianza del passato intrappolata nei cambiamenti del tempo che ci guarda passare, e cambiare, cambiando ciò che creiamo e utilizziamo per vivere meglio. Questo sono diventati i mulini: tacciono le macine, ma le costruzioni vivono ancora nella creazione di professionisti dell'abitare che hanno accettato la sfida di rifarle nascere, cercando di conservarne le antiche strutture architettoniche.

Che in un piccolo paese com'era Verscio un tempo siano stati costruiti diversi mulini, oggi può sicuramente sorprendere; non più di tanto però se si pensa a quello che era la realtà rurale della vita di allora, quando utilizzare senza spese quello che si riusciva a produrre significava sopravvivenza: così le pietre diventavano muri e piode, il legno energia, calore, travetti e chiodi per i tetti. Il raccolto dei campi vino, pane e frumentone.

Terra e acqua: binomio fondamentale, acqua per far funzionare il mulino e potersi servire dei prodotti della terra, acqua da difendere coi denti, come possiamo osservare leggendo una grida del 1684 dalla quale annotiamo: "che nessuna persona di qualsivoglia stato et condizione si sia

non ardisca, ne p.summi sotto verun colore ne pretesto per se meno per altra submissa persona levare fuori veruna sorta d'acqua dal letto del riale qual cade dal corte delle Vallegie d'esso S.o Instante in giù sino al suo molino meno farli dentro veruna sorte de brutizia, o sia sporchizia, ne tanto meno lavarli, ne resentarli dentro la bugata, et ciò in odio del ordine altre volte fatto in contrario per la Terra de Versio p.do et inherendo alla concessione per la medesima Terra fatta al suddetto S.r Leone Instante per beneficio delli suoi mulini et altre sue Raggioni, et ciò sotto la pena de scudi cinquanta per cad.a volta e per cad.o contrafaciente di giorno, duplicando la d.a penna di notte tempo..."

Mulini, quindi: qualcuno scomparso, altri sopravvissuti, scoperti, ripiastati e riproposti come abitazioni.

Il mulino Simona è il più conosciuto, anche perché è il più grande e quello di costruzione più recente. Luigi Simona lo fece edificare nel 1890 nella zona delle Gerre, oggi vicino ai campi da tennis e di calcio, sfruttando un piccolo corso d'acqua che già ne aveva fatto funzionare uno assai più vecchio, quello dei fratelli Giacomo e Bartolomeo Cavalli (oggi stalla del veterinario Cavalli). Accanto al mulino, diverso tempo dopo, nel 1950, edificò anche un silo, la costruzione industriale che oggi sorge praticamente immutata. Possiamo dire che il Simona, con coraggio e intuito, ha trasformato quella che era essenzialmente un'attività di sopravvivenza di tipo familiare in un'operazione industriale, dando lavoro a una decina di persone. Si potevano produrre farine di diverso tipo in discreta quantità. La merce veniva trasportata, all'inizio ancora con carri e cavalli, in diverse parti del cantone. Questa attività si protrarrà fino al 1970, quando il mulino fu smantellato perché la produzione era ormai incapace di contrastare in modo redditizio quella della concorrenza. Restò poi, per una quindicina d'anni, in bilico tra la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova vita, fino a quando l'architetto Tobias Amman, nel 1985, diede nuovo splendore ai vecchi muri ristrutturando la costruzione, mantenendone tuttavia le strutture originali: studio d'architettura, ateliers, laboratorio fotografico e casa d'abitazione al posto di macine e macchine: chissà cosa penserebbe Luigi Simona se potesse vedere tutto questo?

Un altro mulino, molto più vecchio, è quello "del Zocolign". Fu costruito proprio sopra il paese, in posizione di tutto vantaggio per sfruttare le risorse del Riei. Per molti anni rimase semidiroccato e fuori uso, di proprietà di Gioconda Nichelini Leoni, emigrata in America. Lo utilizzò per molti anni il fratello Felice, dopo averlo trasformato in una specie di officina dove lavorava occupandosi, tra l'altro, dell'erogazione dell'acqua potabile e della manutenzione delle fontane pubbliche. L'architetto Andreas Kummer fu affascinato dal luogo e dalla vecchia costruzione; l'acquistò nel 1949 e subito si mise all'opera, aiutato da un muratore del paese, Pietro Grigis: fece costruire alcuni ripari attorno al mulino e, riutilizzando parzialmente le pietre originali, diede forma alla propria abitazione. Un particolare curioso: l'acqua fece girare per l'ultima volta, durante la devastante alluvione del 1872 (quando fu danneggiata anche la "Chia du Vanin"), la ruota del vecchio mulino "del Zocolign", (detto anche "du Cican" (dal soprannome di Francesco Nichelini, marito di Gioconda, proprietario dei due mulini sopra il paese), trasportandola fino in fondo alla "caraa du Vanin". Ora, come se fosse la

protagonista di una fiaba un po' triste, si trova nella piazza e serve... da panchina.

L'altro mulino "du Cican", vecchio di più di trecento anni, lo troviamo un po' più sotto, tra un groviglio di gelsomini. Impossibile, passando sul sentiero che conduce ai monti, non rimanere incantati da un dipinto di G. Vanoni (1820-1866), rappresentante la madonna di Re, che decora una parete. La costruzione, diversi anni fa, ha sedotto l'architetto Daniel Guttchen: progressivamente l'ha trasformata in abitazione, apportando modifiche che valorizzano le vecchie strutture, senza alcun intervento comunque sui materiali: sono rimasti praticamente inalterati i muri vecchi e il tetto in piode.

Storie di mulini che sono diventati abitazioni: per don Chisciotte erano giganti, qualcosa di fantastico hanno significato anche per noi ragazzi - ricordo, forse (e ormai) più di trent'anni or sono - quando si faceva la gara coi "buscion", che diventavano barche lanciate a razzo nella "rongia". "Rongia" dentro cui mio nonno "Meli", che sapeva fare di tutto fuorché guidare, era finito col trattore mentre si



Interno ex Mulino Simona

Mulin "del Zocolign" ora casa Daniele Guttchen





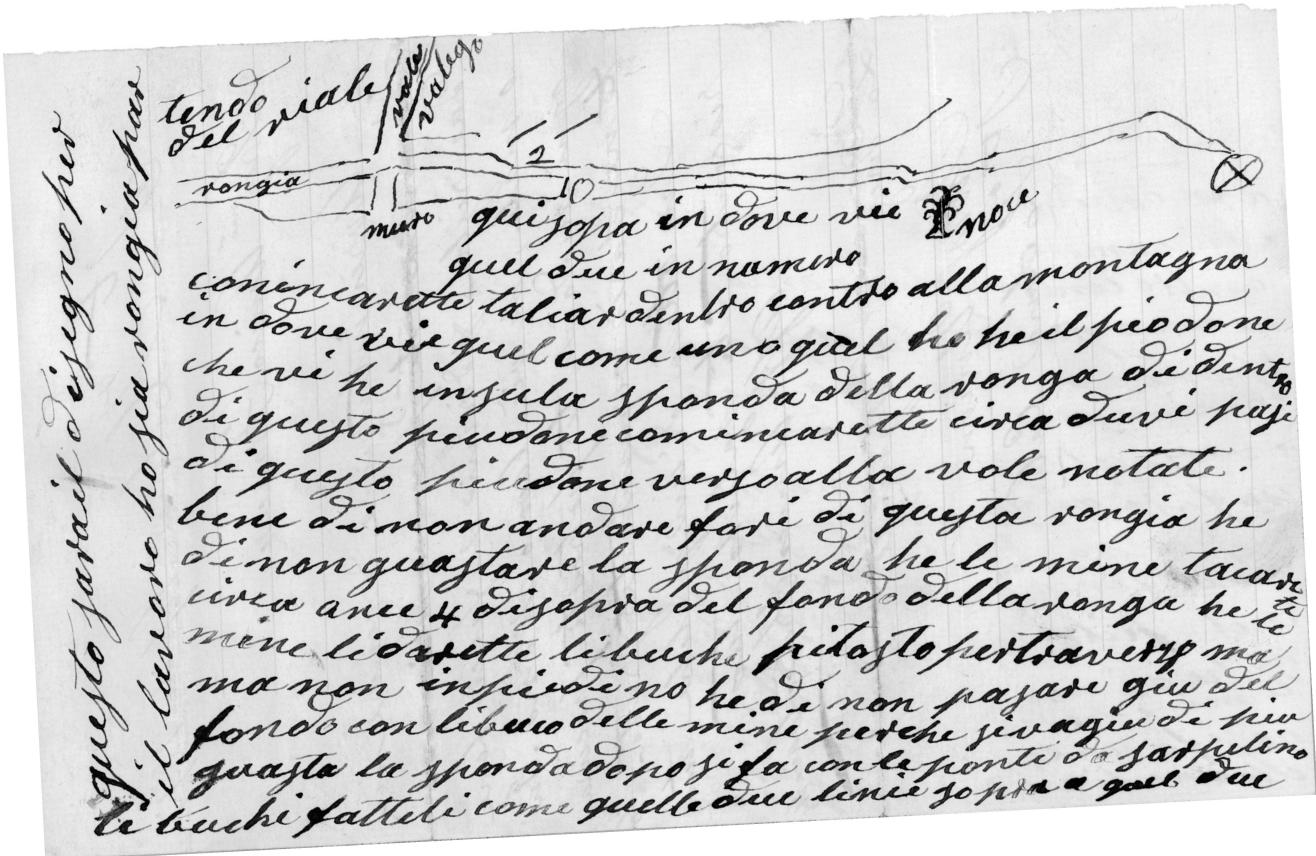
andava a far fieno alla "pezza", un prato vicino al fiume. A cosa servisse questa "rongia" allora, a dire il vero, non l'avevo mai capito bene. Saliva dalla campagna di Verscio in riva alla Melezza verso quella di Cavigliano, su, verso il "ripar", che ora so essere una diga che un tempo il Simona aveva fatto costruire per raccogliere l'acqua destinata al suo mulino, ma che allora aveva il sapore di certe storie misteriose di Tex Willer. Con l'elettrificazione del

mulino Simona, resa tra l'altro necessaria anche perché la costruzione delle dighe aveva ridotto le risorse d'acqua ancor prima degli anni 60, tutti questi canali restarono un ricordo. Tuttavia, finché sopravvissero, conservarono per molti di noi il sapore magico e illusorio dell'infanzia.

Piergiorgio Morgantini

Sopra:
Mulin "du Cican" prima e dopo
(Casa arch. Kummer)

Interessante documento manoscritto
che indica come si doveva costruire,
senza far danni, la "rongia"
che portava l'acqua ai mulini.



Mauro Cavalli, titolare della condotta veterinaria del Locarnese, è noto a tutti gli abitanti delle Terre di Pedemonte. Capelli biondissimi, orecchino all'orecchio, un sorriso schietto a volte un po' ironico, la battuta sempre pronta. Mauro fa parte di quella categoria di persone che non possono che suscitare simpatia. La sua passione per gli animali è di quelle che nascono nella prima infanzia e poi non ti lasciano più. Una passione sfociata nella professione di veterinario e nell'allestimento di una piccola fattoria situata nelle campagne di Verscio alle Gerre, vicino al Centro sportivo, dove una volta c'era il mulino più vecchio, ora facilmente raggiungibile a piedi lungo l'argine della Melezza. Qui ospita mucche, capre, pecore, cavalli, asini, maiali, galline e anatre.

La sua disponibilità e il suo impegno per il lavoro, testimoniati dal fatto che spesso, passando da Via vallemaggia, si vede la luce del suo studio ancora accesa, lasciano spazio anche all'interesse per quello che succede fuori dai nostri confini.

Nato il 5 gennaio 1962 a Locarno, cresciuto a Verscio, dove ha pure frequentato le scuole elementari, ha poi proseguito gli studi al collegio Papiro di Ascona, dove ha fre-

quentato la scuola media e il liceo. Gli studi all'Università di Zurigo lo hanno portato alla laurea in medicina veterinaria nel 1987. Assieme a Maria Cristina è padre di una splendida bimba di 7 mesi, Alessandra.

L'abbiamo avvicinato nel suo studio di Locarno per immergervi un po' in un mondo dove gli animali occupano un posto di primaria importanza e dove l'uomo mette le sue conoscenze al loro servizio. Un mondo dove ci si può scoprire ancora spettatori attenti e commossi di fronte a fenomeni quotidiani e naturali ormai dimenticati, come la nascita di un agnello o di un vitellino.



RITRATTO DI UN VETERINARIO DEGLI ANNI '90

Intervista con Mauro Cavalli

Il veterinario è un lavoro duro, che spesso ti fa alzare la notte, ti fa uscire di casa con fuori il freddo o la pioggia. Cosa ti ha avvicinato a questa professione?

Per la verità se guardi la famiglia dovresti sapere che mio nonno lavorava al mulino di Verscio con mucche, galline ed altri animali. Svolgeva dunque una professione vicina agli animali e all'agricoltura, quindi un'eredità in questo senso me l'ha sicuramente trasmessa. Mio padre effettivamente lavorava in tutt'altro settore. Però nella mia famiglia la sensibilità per gli animali è sempre stata presente. Abbiamo sempre avuto cani, gatti, qualche altro animaletto. Forse io sono sempre stato quello più estremista della famiglia. Quello a cui è sempre piaciuto tutto quello che riguarda l'ambiente naturale. Non parlo solo degli animali, ma anche delle piante, della montagna. Mi piace tutto quello che è ancora abbastanza incontaminato. È vero che quando uno sceglie di intraprendere questa professione la motivazione predominante è la passione per gli animali. Già a 5-6 anni affermavo di diventare veterinario cosa che poi ho effettivamente fatto.

In generale preferisci lavorare con animali grossi attraverso i quali mantieni anche un certo legame con l'agricoltura o con quelli piccoli?

Sono titolare della condotta del Locarnese, ma sono anche attivo in uno studio a Locarno, per cui la mia è una pratica mista. Le due cose si completano. Con gli animali grossi faccio un lavoro sul campo, più fisico, che richiede spesso interventi urgenti, come

i partori. Inoltre, l'ambito rurale a cui sono legati gli animali grossi mi piace molto: è ancora un mondo nostrano, alla buona. Con i piccoli animali il tipo di lavoro diventa più fine, molto più "medico"; il rapporto con il padrone dell'animale diventa talvolta più distaccato. Sono due lavori completamente diversi, che si compensano a vicenda.

Quali sono le malattie che colpiscono di più cani e gatti oggigiorno?

Potrei fare un elenco lunghissimo. Rispetto al passato abbiamo molte malattie cosiddette moderne, malattie che in un certo senso riguardano anche gli esseri umani, come tutte le malattie che riguardano la vecchiaia (le malattie del fegato, dei reni, cardiovascolari). Sono tutte patologie che si sono sviluppate in parte con il migliorare della tecnica di allevamento. Ad esempio il miglioramento dell'alimentazione, delle cure e della diagnostica crea un cane che vive di più, per cui ecco che subentrano le malattie cosiddette geriatriche. Negli ultimi anni la medicina dei tumori nei piccoli animali si sta evolvendo molto. Insomma anche gli animali sono colpiti dal cancro. Del resto, sappiamo che i tu-

mori derivano in parte dagli influssi dell'ambiente e gli animali vivono con noi nel nostro ambiente: respirano la nostra aria, bevono la nostra acqua per cui è chiaro che le loro malattie evolvono parallelamente alle nostre.

Secondo te il cibo in scatola ha un'influenza su queste malattie?

Gli alimenti preconfezionati presentano normalmente il grande vantaggio di contenere tutto quello di cui l'animale ha bisogno; molte volte alimentando il cane o il gatto con scarti della tavola si rischia di creare delle carenze. Purtroppo questi cibi contengono anche dei conservanti. Si sa che alcuni di questi conservanti hanno purtroppo una matrice cancerogena... Mettendo le due cose sulla bilancia sono comunque dell'opinione che sia meglio foraggiare con dei cibi professionali.

D'altra parte la mia filosofia dice che un cane viene tenuto in casa anche per diminuire i rifiuti domestici. Ritengo assurdo, e questo capita di sovente, buttare via delle cose ancora molto ricche come pasta, pane o anche resti di carne per poi aprire una scatola. Il buon compromesso svizzero è sempre la cosa giusta.

Spesso ai giorni nostri c'è chi si accanisce ed insiste a voler tenere in vita spesso con cure estremamente costose e sofisticate un animale condannato. La ritieni una cosa giusta?

Purtroppo ci sono casi in cui l'evoluzione del rapporto tra padrone ed il proprio animale

ha avuto uno sviluppo negativo. C'è infatti molta gente che per motivi familiari, di salute, di solitudine quando si vede confrontata con un problema ad esempio del proprio cane, lo ingigantisce. Ecco, queste patologie di comportamento del padrone sono difficili da digerire come veterinario, ma bisogna accettarle e capirle. In fondo non è compito dei veterinari risolvere i problemi sociali, o personali o interpersonali della gente. In molti casi nella mia pratica devo fare delle cose che io personalmente sul mio cane non farei. E mi sento in dovere di dirlo al cliente. Però una delle leggi del veterinario è rispettare quasi sempre quello che vuole il padrone. Del resto non bisogna fare di tutte le erbe un fascio. C'è infatti ancora molta gente che vive un rapporto intenso con il proprio animale, ma normale e reale.

Allora ti è già capitato di mantenere in vita un animale anche se sapevi che non ci sarebbe stato più nulla da fare?

Sì, ogni tanto devo fare degli interventi che fanno scadere la qualità di vita dell'animale, ma danno al padrone la gioia di godere della sua compagnia ancora per un po'. Nel caso di grandi sofferenze dell'animale ricorso all'eutanasia, ma ne faccio uso soltanto dopo una lunga meditazione. Resto comunque dell'opinione che è meglio "addormentare" un animale un giorno prima piuttosto che un giorno dopo, perché non c'è niente di peggio della sofferenza. Penso che sia peggio soffrire che morire.

Ritieni che il rapporto degli agricoltori con le loro bestie sia cambiato nel corso degli anni?

L'atteggiamento degli agricoltori in generale ha avuto una buona evoluzione. Bisogna qui distinguere tra agricoltori giovani e meno giovani, tra zona di montagna e zona di pianura. Direi che la tendenza attuale è di comportarsi in maniera più rispettosa verso gli animali da reddito. Ci si è resi conto che la mucca non è soltanto una macchina da latte. I giovani hanno cominciato ad allevare in maniera più bella, in spazi più ampi e permettendo agli animali più ore di libertà (stabilizzazione libera, aree di svago per bovine ad esempio).

Come evolve il problema delle fabbriche di animali in Svizzera, dove le condizioni di vita sono abbastanza terrificanti?

Il problema centrale di questa questione è dato dai costi di produzione. Se si vuole rimanere concorrentiali con il resto dell'Europa bisogna allevare gli animali in queste fabbriche. Personalmente sono disposto a pagare anche il doppio per un pezzo di carne di un animale tenuto in maniera naturale, allevato con mezzi rispettosi della sua libertà, rispettosi della sua breve vita, somministrandogli dei foraggi naturali evitando i concentrati. Il problema è che non tutti sono disposti a pagare di più. Comunque attualmente si sta verificando un'inversione di tendenza; dalle monoculture, dall'agricoltura estremamente intensiva, si sta rivalutando l'agricoltura biologica, estensiva, dove si riduce l'uso di pesticidi e concimi chimici e dove gli animali vengono allevati secondo norme molto più rispettose per l'animale stesso. La pressione dell'Europa rimane però sempre molto grande e bisogna dunque fare attenzione.

Parlando di foraggio, è vero che c'è una forte pressione da parte dell'Europa però si è anche visto che trattare gli animali

alla stregua di macchine da carne ha portato al morbo della mucca pazza. Secondo te questa psicosi è giustificata oppure no?

Ritengo che non si debba esagerare con questi allarmismi, anche perché il tutto è stato molto ingigantito dalla stampa. Le ecedenze di scarti da macellazione e la richiesta di latte con molte proteine e pochi grassi hanno spinto gli agricoltori a somministrare foraggio povero di fibre (quindi a tralasciare il fieno) ma ricco di proteine come i foraggi derivati da farine animali. Tutto questo per fornire un prodotto conforme alle richieste. In Inghilterra hanno trattato queste farine a temperature troppo basse, cosa che ha permesso alla malattia di diffondersi. Malgrado tutto penso che sia ora troppo facile accusare i colpevoli, se li si vuole così definire. Credo che al mondo capitino delle cose molto più gravi senza che nessuno dica niente. A livello svizzero il sistema di controllo secondo me funziona molto bene. Dal 1990 sono state prese delle misure per depistare il morbo, per cui se è stato fatto un errore si sta facendo molto per rimediare. D'altra parte considero il caso della vacca pazza come un segnale d'allarme che deve insegnare alle generazioni future che l'animale non è una macchina.

Tornando a te come veterinario, cosa ti dà più gioia e soddisfazione nel tuo lavoro?

Ci sono due tipi di soddisfazione. La prima è il vedere il cliente contento, riconoscenze del lavoro fatto. La seconda è una cosa più intima, una soddisfazione più tecnica che deriva dall'aver saputo mettere in pratica in modo corretto la medicina animale. Tutto però è molto fragile, nel senso che se una cosa va male annulla tutte quelle andate bene. Ritengo sia normale e mio dovere risolvere un caso nella maniera giusta; per cui i casi in cui per sbagli miei o per destino delle cose qualcosa va storto mi pesano molto.

Hai un consiglio per i nostri animali domestici, per non dover ricorrere sempre al veterinario?

La salute è un dono: è un dono per noi come lo è per gli animali. Chi possiede un animale un po' cagionevole dovrebbe seguire i consigli del proprio veterinario.

Sei favorevole alle vaccinazioni come prevenzione?

Sì, le prevenzioni vaccinali rappresentano un grande passo verso la salute dei propri animali. La vaccinazione deve essere però ripetuta regolarmente ogni anno o, per determinate malattie, a cicli biennali. A chi non è in grado di eseguire questa procedura per motivi disciplinari o finanziari consiglio di non fare niente. È bene ricordare che la profilassi vaccinale dà buoni risultati, ma non è tutto. Una buona alimentazione e l'igiene sono altrettanto importanti.

Spesso si legge che, soprattutto in Italia o in Francia, animali vengono regalati o comprati senza ponderare bene la cosa e poi vengono abbandonati. In Ticino questo fenomeno esiste?

Esiste, ma in maniera decisamente minore. Molta gente si avvicina all'animale senza avere le basi ideali o senza essere stato consigliato. Personalmente definisco il rapporto con un animale come passione e come ogni passione è molto difficile da quantificare. Inizialmente c'è magari un'esplosione, un interesse folle e poi questo interesse scema. Oltre tutto spesso i problemi nella tenuta di un animale sono insormontabili. C'è chi

prende un San Bernardo e vive in un appartamento oppure chi prende un gatto e abita al quindicesimo piano... Molte volte il proprietario si deve separare dall'animale per questi problemi di ordine pratico. Altre volte sono problemi esterni come quelli familiari, ad esempio divorzi, che spingono un proprietario a separarsi dal proprio animale. Malgrado tutto però posso dire che il Ticinese, il Locarnese o il Pedemontano hanno un rapporto abbastanza duraturo con il proprio animale.

Durante la tua carriera di veterinario ti è capitato di trovarti di fronte a dei casi particolari?

Ci sono state delle situazioni tragicomiche che a distanza di anni non mi danno solo il sorriso, ma mi fanno morire dalle risate. Sono cose veramente fuori di testa. Una volta un tipo convinto che il suo cane fosse pieno di zecche, si è presentato con la povera bestia che aveva i capezzoli martoriati... Un altro invece aveva iniettato grappa nelle mammelle della sua mucca convinto di disinfettare il latte. Un'altra volta addirittura un tizio aveva dato della grappa in dosi massicce ad una mucca, così mi sono ritrovato alle prese con una mucca sbronza...

Per concludere vorresti dire qualcosa che ti sta particolarmente a cuore?

Conclusioni non se ne fanno, ma forse vorrei dire che bisognerebbe vivere un rapporto con gli animali più marcato. Sarebbe bello vedere più animali in giro. Ritengo che al giorno d'oggi un cagnolino, un gattino, ma anche solo un pesciolino rosso siano una presenza viva che può creare veramente un'atmosfera di serenità in casa, specialmente nei momenti duri o di stress. Un animale è un compagno di vita che può essere importante anche per l'educazione del bambino, soprattutto per il bambino solo che non ha fratelli. Non solo per i momenti belli, ma anche per i momenti brutti perché aiuta un po' a temprare il carattere.

Pensi di ingrandire la tua fattoria?

Non credo, anzi la tendenza sarà quella di ridurre un po', soprattutto le bovine e le capre che richiedono molta dedizione. Il mio lavoro mi impegnava molto e a volte mi costringe a trascurare i miei animali oltre che la mia famiglia. Comunque terrò sempre gli animali non solo per mia soddisfazione, ma anche per mantenere la loro presenza nel paese in modo che tutti abbiano l'occasione di vederli. Forse è poca cosa, ma può essere interessante per i bambini, sapere che il latte viene dalla mucca e non dalla Migros.

Consigliresti ad un giovane di intraprendere la professione di veterinario oppure il mercato è già saturo?

Il mercato del lavoro è piuttosto saturo anche per noi veterinari, ma non deve essere questo il motivo che deve far desistere un giovane dall'intraprendere questa professione. Oggi giorno gli sbocchi aperti sono ben pochi, a meno che non vogliamo diventare tutti degli informatici e dedicarci ai computers...

Se qualcuno sente la passione e la vocazione per questa professione la coltivi senz'altro. Magari bisognerà adattarsi ad una situazione di ripiego nell'industria, nella ricerca o come assistente, ma ne vale comunque la pena.

Franca Donati



6653 VERSCIO

Tel. 091 796 11 91
Fax 091 796 21 50

pedemonte
onsernone
centovalle



dendros
biodelicatessen
erboristeria
CH-6653 verscio
091 796 33 69

alimentari / cosmetici / tisane
prodotti demeter
orari d'apertura
ma - ve 8.30-12.30 / 14.30-18.30
sabato fino alle 17.00

GRANITI



**EDGARDO
POLLINI + FIGLIO SA**

6654 CAVIGLIANO

**Tel. 091-796 18 15
Fax 091-796 27 82**

GROTTO PEDEMONTI VERSCIO

Tel. 091-796 20 83



**SOLDINI
DIVISIONE
MUSICA**



Piazza Muraccio
6600 LOCARNO
Tel. 091 751 28 14



**Hotel
Dell'Angelo**

6600 Locarno
Piazza Grande
Tel. 091 - 751 81 75

Albergo completamente
rimodernato. Tutte le camere
con doccia o bagno e servizi,
telefono diretto, radio.

Proprietari e direzione:
Pierantonio e Luisa Dadò

Ristorante-Grill con specialità
ticinesi, italiane e internazionali.

Pizzeria al forno a legna.

Sale per banchetti

CONOSCI IL TUO PAESE . . .VERSCIO

- 1** AGIP SA, stazione di servizio, deposito lavandaia, tel. 796 11 39
- 2** Garage Gianni Belotti, tel. 796 17 44
- 3** François Lafranca, artista scultore e pittore, carta fatta mano, saltuariamente galleria d'arte (v. Treterre n. 8 p. 10), tel. 796 22 22
- 4** Elettricità Cavalli SA, impianti elettrici e telefonici, Edoardo (Dado) Cavalli, tel. 796 12 10
- 5** Susan-Maria Lustenberger: scultrice, arte sull'architettura, rilievi, pitture, disegni (v. Treterre n. 23 pp. 33-35) e Roland Frey: artista pittore: affreschi, disegni, tel. 796 25 49
- 6** Tino Previtali, Accademia Vivaldi: lezioni di violino, piano e violoncello, tel. e fax 796 25 49 (telefonare nelle ore serali)
Luca Previtali, produzione miele
- 7** Lars Pfenninger, organista, tel. 796 16 48
Adriano Pfenninger, giardiniere paesaggista, tel. 796 16 48
- 7a** Pettinatrice Mayor, tel. 796 32 13
- 8** Foto L'Aquila, Jenni Mainardi, foto aeree, Casa OFIMA B, tel. 796 25 45
- 9** "Capella da Campagna" fatta costruire da emigranti verscesi, benefattori di Livorno; Madonna delle Grazie attribuita alla bottega degli Orelli di Locarno, 1780
- 10** Claudio De Taddeo, progettazione, costruzione e manutenzione giardini, tel. 796 35 67
- 11** Calzoniga: 11 casette con piscina, architetto Manuel Pauli, anno 1982
- 12** Casa architetto Fernando Maestretti, 1969
- 13** Fausto Brizzi, costruzioni metalliche e ferro battuto, tel. 796 14 14
Angelo Micheli e figlio, carpentieri, tel. 796 23 34
Regula Engesser, attività creative (quadri, bambole, sculture, pittura su cravatte)
Giorgio Wiederkehr, attività creative (quadri, giotte, da ottobre a marzo), tel. 796 10 24
- 14** Scuola dell'infanzia, tel. 796 24 91
- 15** Daniele Pera, pittore, tel. 796 24 62
- 16** Casa costruita dall'arch. Daniele Guttchen, 1980
- 16a** Daniele Tortelli, fabbro, casa Carletti, tel. 796 32 03
- 17** Casa scritto Jakob Bührer (Die Freiheit im roten Kleid) (v. Treterre n. 8, pp. 25-27) ora Ruth Hungerbühler-Savary, dott. phil. sociologa, tel. 796 12 45

- 18** Palazzo Cavalli (Chia di Cavil):
Portale con affresco Madonna di Re e Madonna di Caravaggio
Portale con stemma del 1784 della famiglia Cavalli, detta Isadori (v. Treterre n. 23, p. 43) (La leggenda vuole che questi erano le guardie dei Visconti che avevano la loro residenza estiva nel Palazzo Leoni (n.48) dall'altra parte del riale Riei e collegato con Casa Cavalli tramite un tunnel che passava sotto il riale)
All'interno porticato con logge, affresco con Crocifissione, Madonna di Re, Dio Padre e santi
- 19** Palazzo comunale (soffitto dipinto dal "Sepign", Giuseppe Cavalli, all'inizio del secolo)
cancelleria, tel 796 14 92
lunedì - venerdì: 10.00 - 11.45
martedì: 19.00 - 20.00
scuole elementari, tel. 796 33 10
- 20** Casa Grigis, già Giacomo Antonio Zanda: portale con affresco del 1703 e forno
- 21** COOP, tel. 796 11 13, apertura:
lunedì - venerdì: 08.00-12.00 / 14.00-18.30
sabato: 08.00-12.00 / 14.30-17.00
Daniele Zanda, pittore, tel. 796 32 06
- 22** Giovanni Caverzasio, viticoltore e antiquario, prod. Merlot Tre Terre (v. Treterre n. 12, pp.39-41), tel. 796 28 43
- 23** Cà mèa: portale esterno con dipinto della Madonna di Montenero
- 24** Laboratorio Gauthschi (guardaroba per bambini, giocattoli, puzzle, lampade a muro, mobili)
- 25** Case Franci: decorazioni sacre sui portoni, affresco per grazia ricevuta del 1782 e nicchia con Madonna del primo '500, scoperta nel 1950 ca. dall'allora sindaco Severino Cavalli, attribuita a Antonio da Tradate (v. Treterre n. 6, p. 14 foto n. 17)
Affresco del '700 con Madonna di Caravaggio, Sant'Antonio da Padova, San Michele arcangelo, San Francesco da Paola (v. Treterre n. 6, p. 15, foto 18)
- 26** Casa Marco Mariotta con portale affrescato (Antonio da Tradate ?): con Sant'Antonio da Padova, Pietà, Madonna col Bambino
- 27** Casa parrocchiale (riattata dall'arch. Fernando Maestretti, 1991, v. Treterre n. 14, p. 23) con l'archivio parrocchiale e la biblioteca della Fondazione Don Robertini (v. Treterre n. 20, pp. 13-15 e n. 12, pp. 16-17)
- 28** Chiesa di San Fedele:
Antica chiesa con affreschi del '200 e del tardo '400, altare del '500 (v. Treterre n. 1, 7, 8, 11, 12, 15, 26).
Organo con stemma della famiglia Cavalli-Tomè (v. Treterre n. 13 p. 24); nel coro affresco di Cristo del pittore Vaquero del 1963
Cappella con fonte battesimale, affresco di Emilio Maria Beretta, 1947
Parroco: don Tarcisio Brughelli (ha la chiave della chiesa) tel. 796 31 88
- 29** Scultura di F.R. Brüderlin (v. Treterre n. 24 p. 15)



25



26



27



28



29



6



13



72



18



11



72



64

- 30** Cimitero:
Cappelle delle famiglie Luigi Cavalli (1956), Giacomo Leoni (Capèla da mezz, 1836, rifatta nel 1900) e famiglie Pacifico Cavalli e Massimo Cavalli (1900). L'affresco con Maria Cavalli-Franci, morta dando alla luce il 12.mo figlio è purtroppo stato levato e coperto negli anni '80.

31 Veronica Cavalli, pittura su ispirazione musicale, tecniche miste, tel. 796 15 22

32 Mauro Cavalli, veterinario, tel. 796 21 31

33 Fattoria di Mauro Cavalli

34 Ponte "romano" sopra il riale Riei

35 Ex mulino "du Zocolign" poi "Cican". (secondo i rilievi dell'arch. André Kummer, ricostruttore dell'edificio, si trova nel posto più soleggiato di tutte le Terre di Pedemonte)

36 "Mulin du Cican", con affresco della Madonna del latte (Madonna di Re), opera del Vanoni (v. Treterre n. 6 p.14, foto 10)

37 Ca' du Vanin, già Casa Giovannino Maestretti, del 1600, con tre piani a colonne e portici interni, nel cortiletto un antico forno (v. Treterre n. 15, p.23 e n. 20, pp.44-45)

38 Fontana du Vanin del 1600 (il pilastro è più recente - 1820 - e la data della fontana è rivolta verso la casa retrostante (v. Treterre n. 16, p. 24)

39 Casa Snider, già Giacomo Leoni (Ca' da la sciora, ca. 1800); sotto il portico stemma dei Leoni, un altro sulla terrazza e un terzo su un medaglione marmoreo; riattazione, ca. 1966, arch. Luigi Snozzi (v. Treterre n. 25 p. 42)

40 Luigina Casola, tessitura - tappeti, coperte, cusci, tende, borse - (v. Treterre n. 27 pp.25-26) tel. 796 18 66
Giovannino Casola, giocattoli in legno e altre creazioni

41 Casa Diego Pellanda con scritta "restaurata da Leoni nel 1856 ritornato da Califorgna"

42 Palazzo Leoni con antica casa romana, già residenza estiva dei Visconti; dalla casa romana partiva il tunnel che sfociava oltre il riale Riei nella casa Cavalli (n. 22); In fondo al cortile, cancello in ferro battuto ("fato da fabbri locali nel 1700"); sotto il porticato, affresco del Vanoni del 1846: Madonna del Buon consiglio, San Francesco da Paola e la committente Margherita Maestretti (v. Treterre n. 6, p. 14, foto 7); nel cortile altri affreschi raffiguranti un castello; forno, stucco con stemma

43 Antica posta con nicchia con affresco e antica casa di Francesco Isidoro Leoni (1818) da dove è uscito il prete don Giuseppe Antonio Leoni il quale fece edificare la chiesa di San Fedele a sue spese nel 1743 e morendo lasciò legati importanti al comune; sul portale del 1818, san Francesco da Paola, San Francesco d'Assisi e stemma dei Leoni (V. Treterre n. 6 p. 15); sulla facciata Madonna di Montenero del 1819 (v. Treterre n. 6 p. 15)

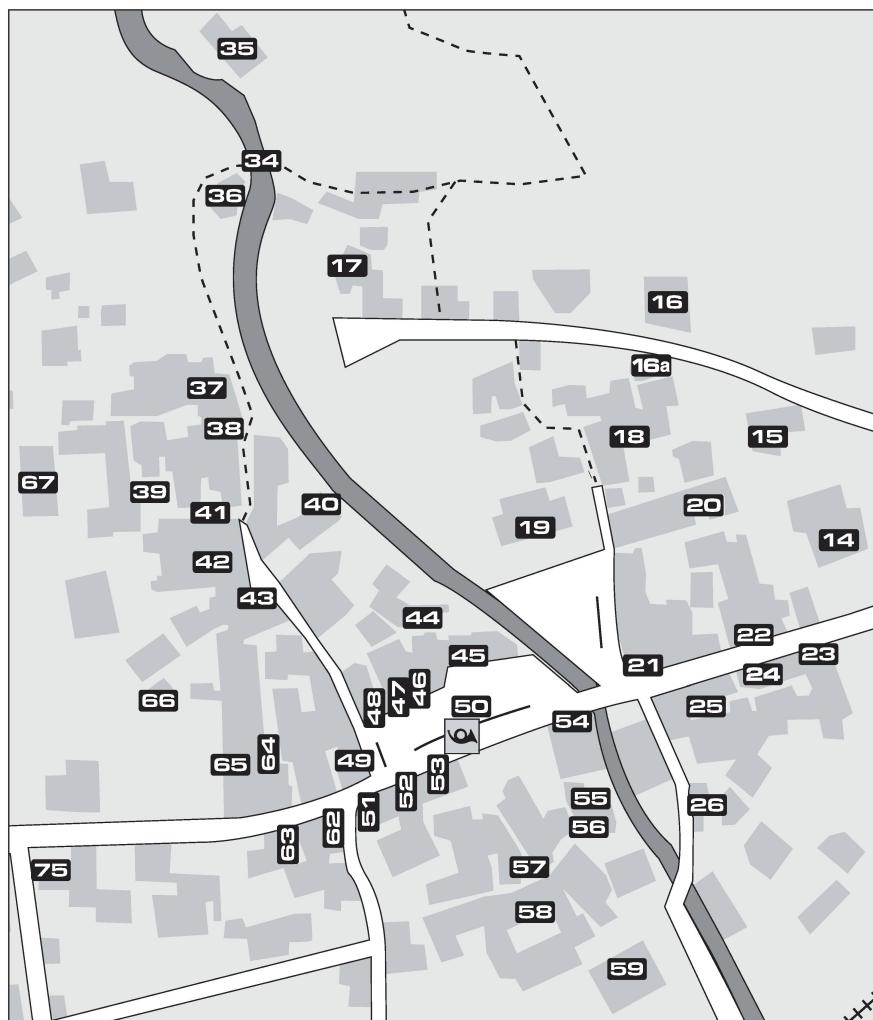
44 Alambicco consortile

45 Ufficio postale, tel. 796 11 59, apertura: lunedì - venerdì: 07.30 - 10.30 / 14.00 - 17.00 sabato. 07.30 - 10.30
Adolfo Vitali, tappezziere , tel. 077/ 85 73 06 (v. Treterre n. 10 p. 11)

46 Edicola/chiosco Piazza, tel. 796 33 22

47 Ristorante-pizzeria-bar Piazza, Incir Gebbar, tel. 796 12 46
Orario d'apertura: 07.00 - 24.00

48 Gautschi Stefano, ing. STS/OTIA, studio d'ingegneria



gneria Pedemonte, tel. 796 20 56

- 49 Panetteria-pasticceria Fausto Peri, tel. 796 16 51
Apertura:
lunedì - venerdì: 07.00 - 12.00 e 14.30 - 18.30
sabato: 07.45 - 12.00 14.00 - 17.00
domenica: 08.00 - 11.45

50 Fontana della piazza (1811), con colonna a obelisco, simbolo della libertà (v. Treterre n. 16 p. 24); i tubi per l'acqua sono ricavati da canne di fucile delle guerre napoleoniche

51 Osteria Croce Federale, Paolo Janner, tel 796 12 71
Apertura: 08.00 - 24.00, chiuso il lunedì

52 Casa Romualdo Cavalli con porticato e loggia, edicola con Madonna di Re (v. Treterre n. 6 p. 14, foto n. 31) Cecilia Galgiani e Romualdo Cavalli: produzione integrata di grappa e vino Merlot, tel. 796 20 13

53 Radio-TV Cesare Pazzinetti, tel. 796 18 31 (v. Treterre n. 10 pp. 11-12)

54 Antiquariato il Rigattiere, Ida Piazzoni

55 Casa Maestretti con porticato, forno e grà (Milla Alli-Lanfranchi)

56 Cappella Poncini: affresco con faro del porto di Livorno (v. Treterre n. 12, p.33)

57 Futuro Museo teatro Dimitri: il portale è dell'antica chiesina di Verscio e fu comperato nel 1744 dai Cavalli

58 Teatro e scuola teatro Dimitri (Jakob Müller e

Gunda) tel. 796 25 44. Prenotazioni, tel. 796 15 44 (Buvette, 17°-24°, nei giorni con spettacolo)

- 69 Palazzo Beniamino Cavalli:
Durante la carestia del 1853/55 quando a Bellinzona si fecero costruire i fortini della fame, fu ingrandito delle scale e innalzato di un piano per sfamare alcuni muratori. Nel giardino magnifiche azalee, rododendri, un albero di canfora (per cacciare i merli si usava aspettare che avessero mangiato alcune bacche di canfora, perché si conservavano meglio).
 - 60 Falegnameria Pietro Gobbi, mobili e serramenti, Tel. 796 17 39
 - FART** Stazione di Verscio
 - 61 Cappella con Sant'Antonio abate
 - 62 Affresco su casa Ivo Monaco: Madonna di Montenero con santi
 - 63 Studio Eva Zurini-Keller, (stabile vecchia posta) studio di riflessologia, tel. 796 28 69
 - 64 Cortile Monica Zanda con forno e portale con Madonna
 - 65 Casa Linda Salmina, nel giardino cappella con stemma della famiglia Cavalli-Piscenti della fine del '700 (v. Treterre n. 25 p. 43)
 - 66 Grotto Pedemonte, Beretta Ugo, chiuso il mercoledì, tel. 796 20 83
 - 67 Casa avv. Antonio Snider, arch, Luigi Snozzi, 1966 (v. Treterre n. 14 p. 13)
 - 68 Ex casa dott. Franco Cavalli dell'arch. Luigi

- Snozzi (ca 1969), con fontana dell'acqua calda (v. Treterre n. 16 p. 24)
- 63 Casa avv. Manfred Walder, studio legale, tel. 780 70 11; giardino con palme e piante esotiche (v. Treterre n. 22 pp. 10-11)
- 70 Casa Müller Dott. Gian Antonio Romano, studio medico e soccorso REGA, tel. 796 29 29; consultazioni: lunedì - venerdì 08.00 - 12.00 e 14.00 - 18.00
- 71 Villa Maestretti (costruita su fondazioni di villa fiorentina), anni'30
- 72 Impresa costruzioni Adriano e Tarcisio Gobbi & Co., tel. 796 27 26 (già villa Cesare Mazza con stemma di famiglia)

- 73 Residenza Chiassacco, arch. Tobias Amman, 1990 (v. Treterre n. 15, p. 23, foto n. 3) Macelleria Chiesa, tel. 796 29 04 Apertura: martedì - venerdì 07.00 - 12.00 e 14.00 - 18.30, sabato 07.00 - 12.00 e 14.00 - 17.00, lunedì chiuso Biodietetica Reformhaus erboristeria Rita Marusic, tel. 796 33 69 Apertura: martedì - venerdì 08.30 - 12.30 e 14.00 - 18.30, sabato fino alle 17.00, lunedì chiuso Domenico Paladino PD Dolciumi SA tel. 796 36 37 Heidi Lechner-Rutz: quadri tessili, tel. 796 29 69

- 74 Banca Raiffeisen, tel. 785 61 10 (arch. Moro, 1993) (v. Treterre n. 22, pp. 12-13) Apertura: lunedì - giovedì, 09.00 - 11.30 e 14.00 - 17.00, venerdì: 09.00 - 11.30 e 15.00 - 18.00
- 75 Geni's bar, Erica Giudici, tel. 796 32 95 Apertura: martedì - domenica: 06.00 - 24.00
- 76 Fabbrica di pietre fini, Ettore Cavalli
- 77 Salone Kedy per cani, Romana Beretta, tel. 796 18 78
- 78 Grotto Osteria Cavalli, Fabio Lorenzetti, tel. 796 12 74
- 79 Angela Salmina, sarta, tel. 796 15 05
- 80 Luana Cavalli, composizioni con fiori secchi, tel. 796 13 52
- 81 Casa Maillet, arch. André Kummer, 1968
- 82 Daniel Maillet, artista, grafico, pittore, scultore, tel. 796 14 87 (arch. Dolf Schnebli, 1962)



- 83** Casa Alma e Pierino Morgantini (arch. André Kummer, 1976)
Impianti sanitari e riscaldamenti Giacomo Gobbi, tel. 796 11 91
- 84** Casa Bruno Caverzasio (arch. Moro 1987 (v. Treterre n. 14, p. 10)
- 85** Case a schiera al Roncaccio (arch. Rizzi, 1980)
Benvenuto Marchiana, impresa di pittura, tel. 796 22 09
- 86** Case arch. Casserini e Maurer Ufficio traduzioni Ada di Alice Adam, tel. 796 10 47
- 87** Maya Pedretti, pranoterapia, tel. 796 18 19
- 88** Deponia verde: (solo per economie domestiche)
Apertura: novembre - marzo: sabato, 14.00 - 16.00
aprile - ottobre, 1° e 3° sabato del mese, 14.00 - 16.00
- 89** Mulino Simona:
Studio fotografico Alberto Flammer, fotografia di pubblicità, opere d'arte e architettura, tel. 796 31 41
Foto Lorenzo Bianda, fotografia creativa per artigianato e industria, tel. 796 20 84
Tobias Amman, arch. SIA, tel. 796 23 29
Dolf Schnebli Architetti FAS e associati SA
Studio d'architettura Silvano Lanzi, tel. 796 12 01
Softool Microelectronics SA, automazione industriale, tel. 796 31 86
Cappella Simona
- 90** Pista di ghiaccio naturale



85



81



57



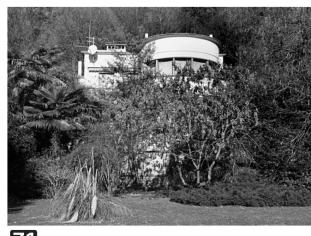
89



57



82



71



55

- 91** Tennis Club Pedemonte, Heinz Krenn, tel. 796 21 87, aperto tutto l'anno, lezioni, campionati interclub
novembre - marzo, 12.00 - 22.00, aprile - ottobre 08.00 - 22.00
Osteria Tennis, sauna, golf drive, tel. 796 21 87
- 92** Campi sportivi e capannone per feste
- 93** Legnami, Giovan Battista Azzola tel 796 11 57
- 94** Gian Roberto Cavalli, tel. 796 16 33, isolazioni, impermeabilizzazione tetti, protezioni incendi, consulenze
- 95** Tiglio secolare: sotto al quale si tennero le riunioni dei patriziati dal 1700, al 1800 ca. (v. Treterre n. 8)
- 96** Cantine vinicole di Gerardo Frosio, prod. vino Merlot, tel. 796 17 27
- 97** Impresa costruzioni Mauro Pedrazzi, 796 12 21
- 98** Magazzini comunali (già autorimessa Selna)

- 99** Garage Badasci Luciano, tel. 796 26 87
Carrozzeria Vale, Valerio Dresti, tel. 796 27 35
- 100** F.R. Brüderlin, artista modellatore, scultore in materie sintetiche, cemento, bronzo, tel. 796 13 24
Verena Anderegg, pittrice

Recapiti utili:

- Medico condotto, dott. Erba, nel palazzo comunale, venerdì ore 10.00
- Capo sezione militare, segretario comunale Sandro Della Mora, tel. 796 14 92 (privato 796 14 64)
- Agenzia AVS, Giacomo Mariotta, tel. 796 12 02
- Gruppo genitori Arca, tel. 796 29 61
- Patriziato Generale delle Terre di Pedemonte e Auressio, pres. Antonio Monaco, tel. 796 23 26
- Corpo pompieri, comandante Enrico Cavalli, tel. 796 17 55

Tanti auguri dalla redazione per:

gli 80 anni di:

Caterina Pellanda (22.02.1917)
Lidia Frosio (06.05.1917)

i 90 anni di:

Ernestina Zanda (21.05.1907)

i 95 anni di:

Gemma Gay (02.04.1902)

i 50 anni di matrimonio di:

Edera e Vincenzo Monotti
(26.07.1947)

Nascite

- 01.12.1996 Simone Cavalli
di Ermes e Rossella
19.01.1997 Massimo Cavalli
di Paolo e Carla
18.03.1997 Dayan Monaco
di Mauro e Silvia
28.03.1997 Noa Leoni
di David e Luana
17.04.1997 Gregory Bacciarini
di Barbara e Ivan

Matrimoni

- 11.04.1997 Alberto Roncoroni
e Vera Salvioni
25.04.1997 Manuel Silzer
e Nicole Wiegand

Decessi

- 20.12.1996 Calimero Cargasacchi
07.01.1997 Arnoldo Selna
27.03.1997 Gustavo Buffi
27.03.1997 Agnese David
01.05.1997 Maria Linda Salmina